

le antichità e belle arti del 12 giugno 1902, n. 185 ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere.

TESO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Sino dal 1905, l'ufficio regionale per i monumenti di Torino era venuto a conoscenza che il Consiglio comunale di Millesimo aveva deliberato di vendere alcune formelle di terra cotta smaltata che si trovavano nella chiesa di Nostra Signora di Loreto, nel cimitero di quel comune, che sono le sole decorazioni che si possano asportare dalla chiesa. L'ufficio mandò sul luogo un ingegnere, e, accertata l'importanza artistica delle formelle e della chiesa, si oppose recisamente alla vendita delle terrecotte e notificò al comune un regolare atto per l'iscrizione della chiesa e delle sue decorazioni nell'elenco dei monumenti.

Il sindaco di Millesimo, con una lettera al sottoprefetto di Savona, contestò il valore artistico della chiesa, sebbene però dichiarasse che non intendeva di vendere le formelle. La soprintendenza per i monumenti, succeduta all'ufficio regionale di Torino, insistette nuovamente nel giudizio già espresso ed anche ultimamente si è rivolta al prefetto di Genova perchè vigilasse e vietasse qualsiasi manomissione dell'antico edificio. Nè si limitò a questo, perchè mandò sul luogo un ispettore dei monumenti.

Per quanto consta al Ministero, le formelle fino a poco tempo fa stavano al loro posto; ma poichè si tratta di un comune perduto tra i monti, dove una vigilanza assidua è più difficile, si è invitata anche in questi giorni la soprintendenza a mandare nuovamente un ispettore per accertare se le cose stanno sempre nelle stesse condizioni, oppure, come l'onorevole Centurioni mi diceva poco fa, se le terrecotte siano state asportate. In seguito alla relazione, che il Ministero riceverà sull'argomento, sarà provveduto senza indugio, a norma di legge.

Aggiungo che si è pure invitata la soprintendenza a mettersi d'accordo cogli enti interessati e a presentare al più presto proposte concrete sulle opere più urgenti per la riparazione della chiesa, che si trova in condizioni non buone, e che, se non è un monumento di grande importanza, merita certo di essere conservata, avendo un pregio artistico non dubbio.

PRESIDENTE. L'onorevole Centurione ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CENTURIONE. Ringrazio sentitamente l'onorevole sottosegretario di Stato della sua risposta e del suo interessamento, ma desidero si sappia che questa pratica è cominciata dall'ufficio tecnico di soprintendenza ai monumenti nazionali e precisamente dall'architetto D'Andrade. Questi mi scrisse, invitandomi a far valere la mia autorità presso il comune di Millesimo, affinchè non avvenissero le minacciate manomissioni. Diceva nella sua lettera, che gli era stato riferito che il municipio di Millesimo, avendo esperite tutte le pratiche necessarie, intendeva trasportare il cimitero in altro luogo, e che in conseguenza, la chiesa di Nostra Signora di Loreto sarebbe stata minacciata di manomissione.

Alcune persone che si dedicano specialmente alle discipline d'arte, si preoccuparono della cosa e determinarono quel sopralluogo accennato dall'onorevole sottosegretario di Stato. Ma questo non portò nessun effetto, perchè il sindaco di Millesimo, che fu fatto anche commendatore dal Governo giolittiano per aver sostenuto la nobile candidatura del professore Cortese, non diede retta all'ispettore, tantochè fu obbligata la prefettura di Genova a revocare tutte le deliberazioni comunali prese in proposito dal Consiglio comunale.

Ma il suddetto commendatore Delfino, sindaco di Millesimo, il quale è ancora un resto di vassallaggio, un autocrate, amato da pochi e temuto da molti, credendosi più forte della legge stessa, manomise alcune formelle in terracotta di grande valore, asportandole addirittura dalla chiesa di Nostra Signora di Loreto ove erano applicate, per riporle nella casa comunale di Millesimo.

A me questo fatto risulta da fonte certa, ed è per questo che mi rivolgo all'onorevole sottosegretario di Stato perchè ordini una nuova inchiesta e appuri la verità. Severamente dovrà redarguire il sindaco di Millesimo che ha mancato al suo dovere, facendogli chiaramente comprendere che d'ora innanzi egli non potrà usare della sua autocrazia, fare e disfare cose che la legge vieta. (*Approvazioni*).

TESO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Stiamo facendo le necessarie indagini e provvederemo senza indugio.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Faustini al ministro dell'interno per sapere « se e quando intenda presentare la legge che « regoli le spese del culto » in conformità della prima parte dell'arti-